



# MOZ 785

Consiglio Regionale della Lombardia Gruppo Consiliare  
+Europa - Radicali  
Via Fabio Filzi 22 - 20124 Milano  
Tel +39 02.6748.6314 - 02/6748.6377  
[piueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it](mailto:piueuroparadicali@consiglio.regione.lombardia.it)

## Mozione

**Oggetto: rispetto dei requisiti necessari alla validità delle delibere di nomina dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie della Lombardia**

### Il Consiglio regionale

#### premesso che

i meccanismi di nomina (e revoca) dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie sono stati inizialmente fissati dal D.Lgs 502/1992 e prevedono che il DG venga nominato dalla Giunta Regionale e rimanga in carica per 5 anni, rinnovabili;

nel corso del proprio mandato, il Direttore Generale ha tutti i poteri di gestione nonché la rappresentanza dell'Ente e, secondo quanto previsto dall'articolo Art. 3 del D. Lgs. 502/1992, il DG è l'organo decisore dell'Azienda sanitaria e nomina a sua volta i principali Dirigenti, ovvero i responsabili delle strutture operative dell'azienda;

in particolare il DG, in qualità di soggetto strategico dell'azienda, è coadiuvato dal Direttore amministrativo e dal Direttore sanitario (da lui nominati), che assumono diretta responsabilità delle funzioni di cui sono investiti e concorrono alla formazione delle sue decisioni operative;

#### premesso inoltre che

la legge Madia del 2015 ha migliorato le regole di nomina, con criteri meritocratici e cercando di ostacolare quelli basati sulla vicinanza partitica;

in particolare, l' Art.11 della legge Madia n.124 del 7 agosto 2015, alla lettera p), indica i criteri per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale, di Direttore Amministrativo e di Direttore Sanitario, oltre che di Direttore dei servizi socio-sanitari delle aziende e degli enti del SSN;

le modifiche introdotte dalla riforma Madia mirano soprattutto ad assicurare trasparenza e imparzialità nel processo di nomina, verifica ed eventuale revoca dei DG (nonché delle altre figure dirigenziali previste dalla rispettiva legislazione sanitaria nazionale e regionale): tali modifiche si concentrano soprattutto sulla valutazione del profilo tecnico-professionale della persona che rivestirà l'incarico di DG;

il Decreto legislativo 171/2016 ha dato attuazione della delega di cui all'Art.11, comma 1, lettera p), della legge 124/2015, prevedendo criteri particolarmente stringenti per la procedura di nomina. Quest'ultimo è stato poi modificato da un Decreto correttivo della riforma Madia nell'aprile 2017. Ulteriori modifiche prescrittive sugli aspetti procedurali di nomina sono state introdotte attraverso due decreti legge (il D.L. 35/2019 e il D.L. 44/2021);

### **considerato che**

secondo la legge Madia, all'atto della pubblicazione, le delibere di nomina dei DG devono rispettare tre requisiti fondamentali: **TRASPARENZA, MOTIVAZIONI e OBIETTIVI**; in sintesi le delibere devono contenere adeguate motivazioni sulla scelta del nominato, indicare al nominato obiettivi precisi e facilmente verificabili da raggiungere, garantire la trasparenza della procedura con pubblicazione facilmente accessibile (tanto sul sito regionale quanto sui siti delle singole aziende sanitarie) delle Delibere e dei CV dei nominati e dell'intera rosa su cui è stata fatta la scelta;

### **considerato inoltre che**

Il SSR lombardo è attualmente composto da 8 ATS (Agenzie di Tutela della Salute), 27 ASST (Aziende Socio Sanitarie Territoriali), dall'AREU (Agenzia regionale emergenza urgenza), 4 IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) pubblici e altri tipi di strutture soggette alla programmazione socio-sanitaria regionale;

il 30 novembre 2021 è stata approvata la nuova riforma sanitaria dal Consiglio regionale della Lombardia, un testo che, per quanto riguarda la nomina dei Direttori Generali, ha previsto qualche aspetto innovativo (Art. 16, 17 e 18) senza però favorire processi decisionali maggiormente trasparenti e secondo criteri oggettivi e meritocratici;

### **rilevato che**

analizzando nel dettaglio tutte le delibere di nomina pubblicate all'inizio della legislatura e, successivamente, le 8 delibere che nel settembre 2021 hanno determinato una rotazione nei ruoli apicali di ATS e ASST, in tema di rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa, il quadro che emerge appare particolarmente preoccupante;

tale quadro è confermato anche da un lavoro di tesi presentato presso il Politecnico di Milano nei primi mesi del 2022, dal titolo "Analisi dei meccanismi di nomina dei Direttori Generali nelle Aziende sanitarie della Lombardia. Confronto con Toscana, Veneto, Emilia-Romagna"

la verifica effettuata sulla presenza dei requisiti di trasparenza, di adeguate motivazioni e di obiettivi chiaramente identificati, ha infatti evidenziato il quadro esposto di seguito:

## Trasparenza

- Sul sito di Regione Lombardia non compaiono i nominativi e i CV dei candidati facenti parte la rosa degli idonei è desumibile (da un vecchio comunicato stampa) solo l'elenco generale dei nominati (senza CV e delibere di nomina);
- Quasi tutti i siti delle aziende sanitarie riportano la delibera di nomina e il CV del nominato; non sono presenti i nomi e i CV dei componenti la rosa;
- In sintesi la verifica degli obblighi di trasparenza previsti dalla legge Madia classifica Regione Lombardia fortemente inadempiente, mentre le singole aziende sanitarie rispettano parzialmente i vincoli di legge: pubblicano delibera di nomina e CV del nominato, ma non riportano né i nomi degli altri componenti la rosa né i loro CV;

## Motivazioni

- L'82% delle delibere contengono motivazioni identiche tra loro, con un'operazione di "copia e incolla" di paragrafi, per cui l'unica differenza riscontrabile è il nominativo del DG in questione (oppure il nome della sede di partenza e di arrivo nel caso di spostamento del DG da un'Azienda sanitaria ad un'altra). Tale constatazione porta a considerare **assenza di motivazione** in queste delibere, poiché non sono espresse caratteristiche e qualità peculiari soggettive e caratterizzanti riguardo alla professionalità, alla formazione ed alle qualifiche del candidato nominato;
- Il 7% delle delibere contengono motivazioni identiche tra loro per più soggetti, ma che presentano l'aggiunta di una nota di "assenso" del Rettore dell'Università con la quale l'Azienda sanitaria in oggetto ha un accordo di cogestione nell'ambito di determinati reparti o dipartimenti.  
Va considerato che la nota del Rettore rappresenta puramente un assenso passivo, in quanto quest'ultimo non partecipa alla scelta all'interno della Giunta regionale. Questa nota è quindi un passaggio burocratico e non rappresenta certo una motivazione;
- L'8% delle delibere contengono almeno un accenno di motivazione individuale e eventualmente presentano l'aggiunta di una nota di "assenso" del Rettore dell'Università con la quale l'Azienda sanitaria ha un accordo di cogestione nell'ambito di determinati reparti o dipartimenti;
- Il 3% delle delibere contengono motivazioni individuali un po' più "consistenti", ovvero dalle quali percepisce un minimo di impegno nell'individuare una figura dirigenziale con caratteristiche che la distinguono da altri soggetti e che ne motivano la sua scelta rispetto ad altri; è il caso di candidato in possesso di particolari requisiti/titoli/esperienze che potrebbero apportare un maggior beneficio al funzionamento dell'Azienda in cui il DG in questione andrà ad insediarsi.

## Obiettivi

- Nell'82% delle delibere gli obiettivi non sono nemmeno citati all'interno del documento;

- Nel 63% delle delibere gli obiettivi sono descritti in modo generico, non quantitativo o, come nella parte relativa alle motivazioni, si riscontra la presenza di obiettivi identici nella loro composizione e descrizione, comuni a più provvedimenti di nomina (copia-incolla);
- Nel 5% delle delibere gli obiettivi sono esplicitati in modo generico, ma presentano almeno delle differenze rispetto a quelli presenti in altre delibere;
- Nessuna delibera appare pertanto corretta ed esaustiva per quanto riguarda la presenza di obiettivi chiari e quantificabili.

Secondo l'Indice di rispetto della normativa definito e contenuto nel citato lavoro presentato al Politecnico e calcolato con criteri dichiaratamente "benevoli", le delibere di nomina dei DG pubblicate dalla Giunta regionale in Lombardia a inizio legislatura rispettano le tre principali caratteristiche indicate dalla normativa in materia nella seguente misura:

- **Trasparenza al 45%;**
- **Motivazioni al 8%;**
- **Obiettivi al 18%.**

## **Delibere di Rotazioni Settembre 2021**

### **Trasparenza**

5 delle 8 aziende sanitarie coinvolte nelle rotazioni pubblicano sul proprio sito la delibera e il CV del nominato ma non nomi e CV dei componenti la rosa (di cui non si fa cenno da nessuna parte). Nei siti dell'ASST Garda e dell'ASST Mantova è pubblicato solo il CV del DG nominato (in assenza di nomi e CV dei componenti la rosa e in assenza della delibera del nominato), mentre nel sito dell'ATS Pavia è pubblicata solo la delibera del nominato (in assenza di CV del nominato e di nomi e CV dei componenti la rosa). Da una parte, quindi, la mancanza di trasparenza non è totale (a differenza della situazione che si evidenzierà di seguito per quanto riguarda la mancanza di motivazioni ed obiettivi); d'altra parte, non si conta nemmeno una delibera che soddisfi in pieno il vincolo di trasparenza, ovvero non si contano aziende sanitarie i cui siti siano provvisti sia di delibera che CV del nominato sia di nomi e di CV dei componenti la rosa. Il livello di trasparenza legato al rispetto di questo vincolo imposto dalla legge risulta perciò molto basso.

### **Motivazioni**

Dall'analisi delle 8 deliberazioni emerge che il contenuto è identico in ogni sua parte; cambiano solo i nominativi dei DG e delle Aziende di partenza e di arrivo. Non si è ritrovato alcun collegamento con auspicabili miglioramenti di salute e di governo della sanità, né a caratteristiche professionali degli interessati potenzialmente più indicate ad affrontare nuove situazioni aziendali. L'unica motivazione riportata all'interno di queste delibere è la seguente **"DATO ATTO che il grosso impegno messo in campo dal sistema sanitario nell'affrontare la gestione della pandemia determina la necessità di porre in essere tutte le azioni per ridare nuovi stimoli al sistema stesso anche attraverso un avvicendamento delle professionalità in**

*esso operanti da spendere nelle diverse realtà che caratterizzano il territorio lombardo, con il medesimo obiettivo di contribuire ad implementare ed elevare la qualità del sistema sanitario regionale”*

Si tratta evidentemente di un’espressione generica che non motiva nulla e che può essere definita astratta.

### **Obiettivi**

Dall’analisi complessiva delle 8 delibere, emerge che al loro interno non è inserita alcuna descrizione degli obiettivi prefissati per i Direttori Generali delle Aziende sanitarie. Si rintracciano riferimenti molto vaghi e generici riguardo alla presenza di obiettivi solamente nelle premesse della Delibera “standard”

### **considerato pertanto che**

l’evidenze mancanza dei requisiti fondamentali, previsti dalla legge, nelle delibere di nomina dei massimi dirigenti delle Aziende sanitarie del nostro territorio, rappresenta una gravissima lesione del principio di legalità e si ripercuote in maniera evidente sulla qualità dei servizi sanitari erogati ai cittadini lombardi, rafforzando la prassi della nomina partitocratica dei vertici della sanità;

tale vulnus deve essere sanato nel più breve tempo possibile;

### **IMPEGNA LA GIUNTA**

ad attuare tutti i passaggi formali (integrazione o ritiro e nuova emanazione delle delibere di nomina) affinché siano rispettati i requisiti previsti dalla normativa nazionale per la pubblicazione delle nomine dei Direttori Generali delle aziende sanitarie regionali.

Michele Uselli  
(+Europa/Radicali)

**Documento pervenuto il 9 giugno 2022**

**ore: 12.15**